



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 14 ottobre 2018

SABATO 13 San Venanzio da Tours

19.00 S. Messa Defunti: Pietro Posenato
e Lina Necchini

DOMENICA 14 XXVIII domenica anno B

11.00 S. Messa Defunti: Adelaide
BATTESIMO Alessandro Bormolini
Gianluca Bergognini
Leonardo Bisi Bertoia

19.00 S. Messa Defunti: Stefano Baruffa, Mario Lovato

LUNEDI' 15 Santa Teresa d'Avila

8.30 S. Messa Defunti: Ester e Enzo

MARTEDI' 16 Santa Edvige

9.00 PULIZIE della Chiesa

18.00 S. Messa Defunti: Pietro Bellini

MERCOLEDI' 17 Sant'Ignazio d'Antiochia

8.30 S. Messa Defunti: Andrea Girardi

GIOVEDI' 18 San Luca Evangelista

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa

VENERDI' 19 San Paolo della Croce

8.30 S. Messa Defunti: Laura e Battista

SABATO 20 Santa Maria Bertilla

19.00 S. Messa Defunti: Battista e Maria Uberti
Giuseppe Bazzoli

DOMENICA 21 XXIX domenica anno B

11.00 S. Messa Defunti: Luigina Frassine
Adriano e Lidia, Luigi e Gina, Laura Ambrosi

19.00 S. Messa **SOSPESA per evento DIOCESANO**

La vita è una missione

Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere attratti ed essere inviati sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo»

Papa Francesco

(dal messaggio per la giornata mondiale missionaria 2018)

commento del Vangelo della XXVIII domenica B
(Vangelo di Marco 10,17-30)

nonsolocomandamenti

di don Giovanni Bertì



Alla domanda dell'uomo che gli chiede come avere la vita eterna, Gesù risponde elencando solo parte dei comandamenti. Quelli che il Maestro elenca sono i comandamenti che hanno a che fare con il prossimo, e omette quelli rivolti a Dio ("Non avrai altro Dio... ricordati di santificare il sabato..."). E per sottolineare che l'importanza non sta nel conoscere a memoria un elenco di comandamenti, ma il loro significato e l'attuazione pratica, aggiunge quello che era un precepto conseguenza dei comandamenti, importante nelle relazioni umani, cioè non imbrogliare (ed è davvero molto attuale anche per noi!).

Per Gesù però la semplice conoscenza dei comandamenti e la loro attuazione pratica non sono abbastanza per rendere la vita "eterna", cioè piena, realizzata, felice.

Nell'uomo che ha davanti e che gli ha posto la domanda vede uno che ha bisogno di essere liberato nel profondo, ed è per questo che gli propone non solo l'adesione a un regolamento e a delle leggi, ma una proposta radicale di vita. Non gli propone un "galateo" di vita che rimane in superficie, ma una relazione profonda e nuova con Dio e con il mondo, con lui e con i poveri. Gli fa una proposta davvero grande, forse troppo grande in quel momento, e infatti la rifiuta. Ma la descrizione del suo volto scuro e

della tristezza con cui volta le spalle a Gesù indica che è stato colpito nel profondo, non è rimasto indifferenze e forse per la prima volta tutti quei beni materiali nei quali confidava e di cui si sentiva sicuro, improvvisamente iniziano a pesargli a farlo sentire non-libero.

Gesù gli propone di vendere e dare ai poveri i suoi beni non perché ami la miseria, ma perché sa che la vera felicità (quella "vita eterna" che gli ha chiesto) sta nella relazione con il prossimo senza filtri e falsità. Dio non è rimasto irraggiungibile nell'alto dei cieli, ma si può toccare nel povero che assistiamo, a cui diamo non solo i beni ma anche il nostro tempo. La vita eterna ci aspetta non solo al termine dei nostri giorni, ma già da ora davanti a noi se siamo capaci di abbandonarci fiduciosi all'amore di Gesù e all'amore dei fratelli, senza paura di sbagliare, di perdere qualcosa, di non avere tutte le sicurezze.

santi oggi

modelli di fede per sempre

Papa Francesco questa domenica in Piazza San Pietro, insieme ad altri cinque, proclama santi il papa bresciano Paolo VI e il vescovo di San Salvador Oscar Romero

Paolo VI, il Papa che guidò in porto la barca del Concilio

Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini (1897-1978), il Pontefice bresciano di Concesio che ha guidato la Chiesa universale dalla cattedra di Pietro dal 1963 al 1978, il grande timoniere del Concilio Vaticano Secondo, che grazie a lui giunse in porto, il Papa della *Populorum progressio* e dell'*Humanae vitae* ma anche della travagliata fase che visse la Chiesa nel dopo Concilio e del dramma del rapimento e dell'uccisione dell'amico Aldo Moro, il successore di Pietro che abbracciò il patriarca ecumenico di Co-



rono la strada verso il martirio. Romero sapeva di essere in pericolo, ma restò con il suo popolo.

Papa Paolo VI e mons. Romero in un incontro in Vaticano

stantinopoli Atenagora I e visitò la Terra Santa poco dopo l'elezione al soglio pontificio, il formatore di un'intera classe dirigente italiana, l'uomo che guidò l'arcidiocesi di Milano (1954-1963) e volle il quotidiano *Avvenire* proprio cinquanta anni fa, era stato beatificato il 19 ottobre 2014 da papa Francesco.

Oscar Romero, il martire che fu voce dei poveri in Salvador

Era la sera del 24 marzo 1980 quando Oscar Arnulfo Romero (1917-1980), arcivescovo di San Salvador, celebrava la Messa nella cappella dell'ospedale per malati terminali, dove viveva, per essere sempre vicino ai poveri. Uno sparo lo colpì sull'altare mentre consacrava l'ostia. Morì qualche minuto più tardi, all'età di 63 anni. La vigilia, in un'omelia in cattedrale, monsignor Romero aveva chiesto ai militari di non uccidere, anche se questo avesse significato disobbedire agli ordini. Il Paese era in preda a una terribile guerra civile, che avrebbe fatto 80mila mila morti su quattro milioni di abitanti, segnata dalla presenza di una destra sanguinaria che finanziava gli "squadroni della morte" per assassinare gli oppositori. Romero era un pastore che aveva a cuore il suo popolo. Possedeva il carisma della parola e della predicazione. Vedeva l'ingiustizia sociale del Paese, l'amara condizione dei salvadoregni, gli effetti della miseria sulla salute dei contadini. Si schierò per la giustizia, per una migliore distribuzione delle ricchezze. Davanti a qualsiasi tipo di violenza chiedeva con fermezza il rispetto delle leggi. I suoi oppositori, dopo aver tentato invano di farlo destituire da arcivescovo, gli aprirono

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da maggio a ottobre in Chiesa)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 11** e **alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30